

INDICE

p.	7	<i>Introduzione di Leo Lugarini</i>
	18	<i>Nota biografica</i>
	23	<i>Bibliografia essenziale</i>

SOVRANNATURALE E NATURA NELLA MENTALITÀ PRIMITIVA

27 Prefazione

Introduzione. La categoria affettiva del sovrannaturale

- | | |
|----|--|
| 34 | 1. Carattere vago e impreciso delle rappresentazioni delle potenze invisibili. |
| 36 | 2. Spiegazioni dello sciamano eskimo Aua. Ruolo predominante della paura in queste rappresentazioni. |
| 42 | 3. Assenza di coordinazione tra le potenze invisibili e di ogni gerarchia. |
| 45 | 4. Elemento di carattere generale comune a queste rappresentazioni. La categoria affettiva del sovrannaturale. |
| 48 | 5. Intervento continuo delle potenze invisibili nella natura. |

I. La buona e la cattiva sorte.

- | | |
|----|---|
| 52 | 1. Amuleti, incantesimi, talismani, di carattere generale e specifici. |
| 56 | 2. La ragione mistica della loro efficacia. |
| 60 | 3. Influenza dei presagi felici e funesti. |
| 66 | 4. Esseri e oggetti porta-fortuna e porta-sfortuna. |
| 70 | 5. Tutti si attaccano a chi è felice. Chi è disgraziato viene evitato. |
| 75 | 6. Gli incidenti annunciano e precorrono le disgrazie. I presentimenti. La telepatia. |

II. Le « disposizioni » degli esseri e degli oggetti.

- | | |
|----|---|
| 83 | 1. Influenza funesta delle dispute, delle controversie, dello scontento, della collera... |
| 92 | 2. È prudente accettare i doni e conviene non dire di no a chi chiede qualcosa. Non contraddire mai. Rischi dell'inibizione dei desideri. |
| 98 | 3. Potenza mistica delle disposizioni. L'eremita di Tahiti. Azione elettiva delle disposizioni. |

- p. 104 4. Natura semi-psichica, semi-fisica delle disposizioni. Metodi per agire su di esse.

III. Le « disposizioni » degli esseri e degli oggetti (*seguito*).

- 110 1. L'interpretazione animista delle disposizioni.
113 2. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le disposizioni degli animali.
120 3. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le piante.
125 4. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le disposizioni degli esseri inanimati, della pioggia.
128 5. Riti magico-propiziatori per accattivarsi le disposizioni degli oggetti manufatti, delle armi, degli strumenti, etc.

IV. Le cerimonie e le danze.

- 132 1. Significato e obiettivo delle cerimonie in generale.
133 2. Oggetto delle cerimonie presso gli Arunta e i Luritcha.
137 3. La cerimonia *horiomu* presso i Papuani di Kiwai (Nuova Guinea).
140 4. La danza come rappresentazione della natura presso i Bergdama.
143 5. Le maschere e le rappresentazioni dei morti.
149 6. Il canto, il ritmo, la musica. L'estasi collettiva. La comunione con le potenze invisibili.

V. Il culto degli antenati e dei morti.

- 154 1. Le relazioni che intercorrono tra i vivi e i morti. Malattie, morti e altre disgrazie attribuite al disappunto dei morti.
158 2. Distinzione, presso certi Bantù, tra gli antenati dei singoli individui e quelli del capo. Ruolo di questi. Gli antenati dispongono della pioggia.
163 3. Agli antenati viene richiesta protezione e benefici. Una preghiera congolese. La preghiera e la lode presso i Bantù.
170 4. Analoghe usanze in Nuova Guinea e in Indonesia.

VI. La stregoneria.

- 173 1. Atteggiamento abituale dei primitivi di fronte agli incendi, alle disgrazie, alla malattia e alla morte.
175 2. Tendenza a spiegarli con la stregoneria.
181 3. Diversi aspetti della stregoneria.
186 4. Il malocchio. Il principio del male ubicato nello stregone.
190 5. Azione ammaliatrice della collera, dell'invidia, del risentimento e delle disposizioni malevole.
197 6. La stregoneria domestica. Perché in caso di morte i primi indiziati sono i parenti.
207 7. In caso d'incidente i compagni della vittima sono sospettati di averla ammaliata.

- p. 212 8. Animali, piante, oggetti, avvenimenti che esercitano azione ammalianti. La stregoneria e la categoria affettiva del sovrannaturale.

VII. Le « trasgressioni » e l'incesto.

- 219 1. Caratteri generali delle « trasgressioni », degli avvenimenti e degli atti contro-natura. L'incesto è una trasgressione.
- 223 2. Le aberrazioni sessuali e l'incesto. Loro conseguenze funeste per il gruppo sociale.
- 227 3. Distinzione tra il « grande » e il « piccolo » incesto in Indonesia.
- 231 4. L'incesto considerato come un'« auto-polluzione », paragonato all'autofagia (Nuova Bretagna). Esso non costituisce oggetto di una « proibizione » formale.
- 236 5. L'individuo incestuoso, presso i Bantù, riguardato come uno stregone. Circostanze eccezionali in cui è commesso il « grande » incesto.
- 243 6. Casi di « piccolo » incesto in cui si può « uccidere » un parente. La violazione dell'*avoidance*, raffrontata, in alcuni casi, all'incesto. Ci si libera degli incestuosi allo stesso modo con il quale ci si libera delle altre « trasgressioni ».

VIII. Impurità e purificazione.

- 251 1. Purificare, molto spesso, equivale a liberare da una minaccia di disgrazia, a sciogliere dall'incantesimo o a guarire.
- 255 2. Timore d'insozzarsi per contatto o contagio. La « disinfezione » mistica.
- 259 3. Diversi significati di « puro » e « impuro ». L'impurità dei bambini. Precauzioni che comporta.
- 265 4. Rendere puro significa rendere forte. Significato delle pratiche ascetiche.
- 267 5. Impurità causata dal fulmine e dalla cattiva morte. La morte *apotia* presso i Nagas.
- 273 6. Purificazioni necessarie dopo una morte, e per far sparire da un cadavere una cattiva influenza.
- 278 7. Usanze simili presso i Bantù e presso gli Eskimo.
- 281 8. Consuetudini in occasione del lutto. Purificazioni e tabù ai quali sono sottomessi vedove e vedovi.

IX. Il sangue e le sue virtù mistiche.

- 290 1. Ruolo del sangue e dell'ocra rossa nelle cerimonie australiane.
- 296 2. Virtù attribuite al sangue in Indonesia.
- 298 3. Timori ispirati da uno spargimento di sangue o da una perdita di sangue involontaria o dovuta a violenza.
- 304 4. Impurità causata da un omicidio con spargimento di sangue. Restrizioni e tabù ai quali l'omicida deve sottostare.

- p. 313 5. « L'animalicida » spesso viene eguagliato all'omicida. La stessa impurità, gli stessi timori, gli stessi tabù.

X. Il sangue (*seguito*). Il sangue della donna.

- 319 1. Tabù relativi alle relazioni sessuali.
 326 2. Tabù imposti alla donna nell'età della fecondità.
 329 3. La ragazza al momento della pubertà. Precauzioni che vengono prese per lei.
 333 4. Timori ispirati dal sangue.
 339 5. Ragione di questi timori: la presenza di uno spirito particolarmente maligno. Credenze a questo riguardo in Nuova Zelanda e in Indonesia.
 344 6. Rappresentazioni analoghe presso i Bantù per quanto riguarda gli aborti provocati e gli aborti spontanei.
 348 7. L'embrione è prima di tutto sangue. Grumi di sangue che diventano bambini nelle fiabe folkloristiche.
 353. 8. Tabù della gravidanza.
 356 9. Tabù del parto.
 363. 10. Credenze e pratiche relative alla placenta e al cordone ombelicale.

XI. Su alcuni metodi di purificazione.

- 372 1. Lavaggio e pulizia con il sangue, il fumo e l'acqua. Le medicine « nere » e « bianche » Zulù.
 378 2. Necessità della confessione in alcuni casi di violazione di tabù.
 382 3. Virtù purificante della confessione (Eskimo). Perché le confessioni sono indispensabili.
 387 4. Si pretende la confessione dalla donna quando un parto è difficile e si prolunga.
 391 5. Timore ispirato dal nuovo e dall'incognito, necessità di una purificazione preliminare.
 395 6. Riti e cerimonie relativi alle primizie.
 398 7. Termine imposto alla consumazione del matrimonio.
 404 8. Purificazione attraverso il transfert. Il comportamento del capro espiatorio. La sostituzione.

XII. Su alcuni metodi di purificazione (*seguito*).

- 409 1. Annullare l'effetto di un atto « capovolgendolo ».
 412 2. Chi ha fatto un incantesimo deve scoglierlo, « disfare » ciò che ha fatto, « rinunciare » alla sua volontà malvagia e al suo malocchio.
 421 3. L'azione contraria che serve ad annullare l'azione, deve essere ad essa uguale ed esattamente opposta.
 423 4. Da ciò deriva la necessità del « taglione » e della « compensazione ». Loro carattere mistico e azione purificatrice.
 459 Indice dei nomi.